

## Sulle orme del discepolo amato

*Preghiera Vocazionale della Famiglia Paolina - Marzo 2018*

### Canto di esposizione

*La guida invita a pregare insieme davanti a Gesù con le parole del Beato Alberione:*

Signore, dal tabernacolo tutto,  
senza il tabernacolo nulla.  
Adorarti, Gesù, è un incontro  
dell'anima e di tutto  
il nostro essere con te.  
È la creatura che si incontra con il Creatore.  
È il discepolo presso il divino Maestro.  
È l'infermo con il Medico delle anime.  
È il povero che ricorre al Ricco.  
È l'assetato che beve alla Fonte.  
È il debole che si presenta all'Onnipotente.  
È il tentato che cerca il Rifugio sicuro.  
È il cieco che cerca la Luce.  
È l'amico che va al vero Amico.  
È la pecorella smarrita cercata dal divino Pastore.  
È il cuore disorientato che trova la Via.  
È lo stolto che trova la Saggezza.  
È la sposa che trova lo Sposo dell'anima.  
È il nulla che trova il Tutto.  
È l'afflitto che trova il Consolatore.  
È il giovane che trova orientamento per la vita.

*Pausa di silenzio per adorazione personale*

### Ascoltiamo la Parola: Gesù Verità

**Dal Vangelo secondo Giovanni** (1,35-39; 13,23; 19,26 21,1-12)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli<sup>36</sup> e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!".<sup>37</sup> E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.<sup>38</sup> Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbi - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?".<sup>39</sup> Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!".

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così:<sup>2</sup> si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli.<sup>3</sup> Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.<sup>4</sup> ¶ Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù.<sup>5</sup> Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No".<sup>6</sup> Allora egli disse loro:

"Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. <sup>7</sup> Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. <sup>8</sup> Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. <sup>9</sup> Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. <sup>10</sup> Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso ora". <sup>11</sup> Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. <sup>12</sup> Gesù disse loro: "Venite a mangiare". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", perché sapevano bene che era il Signore.

### **Rispondiamo alla parola con la preghiera del salmo 138**

**Possiamo far vedere il salmo cantato da Debora Vezzani:**

<https://www.youtube.com/watch?v=IsEwqqCghxY>

In alternativa:

*Due solisti si alternano nella lettura del salmo (possibilmente voce femminile e maschile)*

Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
<sup>2</sup> tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,  
intendi da lontano i miei pensieri,  
<sup>3</sup> osservi il mio cammino e il mio riposo,  
ti sono note tutte le mie vie.

<sup>4</sup> La mia parola non è ancora sulla lingua  
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.

<sup>5</sup> Alle spalle e di fronte mi circondi  
e poni su di me la tua mano.

<sup>6</sup> Meravigliosa per me la tua conoscenza,  
troppo alta, per me inaccessibile.

<sup>7</sup> Dove andare lontano dal tuo spirito?  
Dove fuggire dalla tua presenza?

<sup>8</sup> Se salgo in cielo, là tu sei;  
se scendo negli inferi, eccoti.

<sup>9</sup> Se prendo le ali dell'aurora  
per abitare all'estremità del mare,

<sup>10</sup> anche là mi guida la tua mano  
e mi afferra la tua destra.

<sup>11</sup> Se dico: "Almeno le tenebre mi avvolgano  
e la luce intorno a me sia notte",

<sup>12</sup> nemmeno le tenebre per te sono tenebre  
e la notte è luminosa come il giorno;  
per te le tenebre sono come luce.

<sup>13</sup> Sei tu che hai formato i miei reni  
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

<sup>14</sup> Io ti rendo grazie: hai fatto di me una  
meraviglia stupenda;

meravigliose sono le tue opere,  
le riconosce pienamente l'anima mia.

<sup>15</sup> Non ti erano nascoste le mie ossa  
quando venivo formato nel segreto,  
ricamato nelle profondità della terra.

<sup>16</sup> Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;  
erano tutti scritti nel tuo libro  
i giorni che furono fissati  
quando ancora non ne esisteva uno.

<sup>17</sup> Quanto profondi per me i tuoi pensieri,  
quanto grande il loro numero, o Dio!

<sup>18</sup> Se volessi contarli, sono più della  
sabbia.

Mi risveglio e sono ancora con te.

<sup>23</sup> Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,  
provami e conosci i miei pensieri;

<sup>24</sup> vedi se percorro una via di dolore  
e guidami per una via di eternità.

## Meditiamo la Parola: Gesù Vita

### Dal documento preparatorio “I giovani la fede e il discernimento vocazionale”

Offriamo come ispirazione al percorso che inizia un'icona evangelica: Giovanni, l'apostolo. Nella lettura tradizionale del Quarto Vangelo egli è sia la figura esemplare del giovane che sceglie di seguire Gesù, sia «il discepolo che Gesù amava» (Gv 13,23; 19,26; 21,7).

«Fissando lo sguardo su Gesù che passava, [Giovanni il Battista] disse: “Ecco l'agnello di Dio!”. E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: “Che cosa cercate?”. Gli risposero: “Rabbi – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?”. Disse loro: “Venite e vedrete”. Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio» (Gv 1,36-39).

Nella ricerca del senso da dare alla propria vita, due discepoli del Battista si sentono rivolgere da Gesù la domanda penetrante: «Che cercate?». Alla loro replica «Rabbi (che significa maestro), dove abiti?», segue la risposta-invito del Signore: «Venite e vedrete» (vv. 38-39). Gesù li chiama al tempo stesso a un percorso interiore e a una disponibilità a mettersi concretamente in movimento, senza ben sapere dove questo li porterà. Sarà un incontro memorabile, tanto da ricordarne perfino l'ora (v. 39).

Grazie al coraggio di andare e vedere, i discepoli sperimenteranno l'amicizia fedele di Cristo e potranno vivere quotidianamente con Lui, farsi interrogare e ispirare dalle sue parole, farsi colpire e commuovere dai suoi gesti.

Giovanni, in particolare, sarà chiamato a essere testimone della Passione e Resurrezione del suo Maestro. Nell'ultima cena (cfr. Gv 13,21-29), la sua intimità con Lui lo condurrà a reclinare il capo sul petto di Gesù e ad affidarsi alla Sua parola. Nel condurre Simon Pietro presso la casa del sommo sacerdote, affronterà la notte della prova e della solitudine (cfr. Gv 18,13-27). Presso la croce accoglierà il profondo dolore della Madre, cui viene affidato, assumendosi la responsabilità di prendersi cura di lei (cfr. Gv 19,25-27). Nel mattino di Pasqua egli condividerà con Pietro la corsa tumultuosa e piena di speranza verso il sepolcro vuoto (cfr. Gv 20,1-10). Infine, nel corso della straordinaria pesca presso il lago di Tiberiade (cfr. Gv 21,1-14), egli riconoscerà il Risorto e ne darà testimonianza alla comunità.

La figura di Giovanni ci può aiutare a cogliere l'esperienza vocazionale come un processo progressivo di discernimento interiore e di maturazione della fede, che conduce a scoprire la gioia dell'amore e la vita in pienezza nel dono di sé e nella partecipazione all'annuncio della Buona Notizia.

*Attraverso alcune provocazioni ci lasciamo interrogare dalla figura del Discepolo Amato:*

- “Come possiamo ridestare la grandezza e il coraggio di scelte di ampio respiro, di slanci del cuore per affrontare sfide educative e affettive?” (*Papa Francesco*)
- “Siamo in grado di lasciare spazio perché i giovani possano agire nella Chiesa?” (*I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*)
- Siamo realmente discepoli che amano il Cristo Maestro Via Verità e Vita? Ci riconosciamo amati da lui?

## Preghiamo la Parola: Gesù Vita

Guida: Rivolgiamo il nostro sguardo al Padre celeste, fonte e origine di ogni vocazione. Preghiamo insieme dicendo: **Padre santo ascoltaci.**

Il divino Maestro predicò durante tre anni. La maggior parte di questi anni la dedicò alle vocazioni. I chiamati all'Apostolato furono oggetto continuo delle sue cure. (Vademecum 1108).

Signore, rianima le nostre comunità perché possano riscoprire la bellezza di riconoscersi padri e madri di vocazioni. *Preghiamo.*

Cel. Senza le persone le opere non si fanno... Gesù ci ha lasciato l'esempio: prima di cominciare si era cercato le persone, li elesse Apostoli e volle che ripetessero agli altri il suo insegnamento. (Vad.1111). Maestro e Signore, ricordaci la gioia e la bellezza nell'aprire i nostri ambienti e le nostre menti per condividere il dono della nostra chiamata. *Preghiamo.*

Cel. Mezzo necessario sempre, e voluto da Gesù Cristo, per reclutamento delle vocazioni è la preghiera. (Vad. 1121). Gesù, divino Maestro, che hai detto "la messe è molta ma gli operai sono pochi", ascolta la nostra preghiera e fai vibrare di nuovo le nostre viscere per riscoprirci madri e padri di misericordia verso quei giovani che incontriamo nel nostro cammino. *Preghiamo.*

Cel. San Paolo è il nostro padre. Da lui dobbiamo prendere lo spirito, la mentalità e l'amore a Gesù Cristo e l'amore per le anime. (Vad. 654) Chiediamo la conversione del cuore e una piena configurazione a Gesù Cristo. *Preghiamo.*

Cel. Maria addolcisce i cuori, li piega al bene, diffonde la benevolenza fra tutti. (Vad. 612). Maria, l'eletta del Padre, madre e custode delle vocazioni, interceda per la nostra Famiglia e susciti nei giovani la gioia di seguire Gesù come fece il discepolo amato. *Preghiamo.*

### **Invochiamo insieme il Signore Gesù con le parole di Paolo VI:**

Illuminati e incoraggiati dalla tua Parola,  
ti preghiamo, o Signore,  
per coloro che hanno già seguito e ora vivono la tua chiamata.  
Per i tuoi Vescovi, Presbiteri e Diaconi;  
ed ancora per i tuoi consacrati Religiosi, Fratelli e Suore;  
ed ancora per i tuoi Missionari e per quei laici generosi,  
che operano nei ministeri istituiti o riconosciuti dalla Santa Chiesa.  
Sostienili nelle difficoltà, confortali nelle sofferenze,  
assistili nella solitudine, proteggili nella persecuzione,  
confermali nella fedeltà!  
Ti preghiamo, o Signore,  
per coloro che stanno aprendo il loro animo alla tua chiamata,  
o già si preparano a seguirla.  
La tua Parola li illumini, il tuo esempio li conquisti,  
la tua grazia li guidi fino al traguardo dei sacri Ordini,  
dei voti religiosi, del mandato missionario.  
Per tutti loro, o Signore,  
la tua Parola sia di guida e di sostegno,  
affinché sappiano orientare, consigliare, sorreggere i fratelli  
con quella forza di convinzione e di amore,  
che Tu possiedi e che Tu solo puoi comunicare.

### **Benedizione Eucaristica**

#### **Canto finale**

La spiegazione del Polittico, a cura del Servizio di Pastorale Giovanile

Nazionale: <http://giovani.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/33/2017/09/05/presentazione-polittico-sinodo-giovani.pdf>

## IL DISCEPOLO AMATO

*Citazioni dagli scritti di don Giacomo Alberione*

Oh, vediamo che non ci sia nessuna parte, neppure un filo, che ci tenga legati. Allargar le ali, volare! Come san Giovanni, che il suo simbolo è l'aquila, che spicca il volo diretta verso il sole che è Dio. Fatevi sante! Presto! Nessuna si tiri indietro. Nessuna si faccia trascinare! Tutte di volontà, tutte a tirare avanti. (1958, PA, 219)

mettere il cuore vicino a quello di Gesù come S. Giovanni, ascoltare i palpiti di quel cuore, ascoltare i suoi avvisi. (1932, HM, 4, s2, 25)

Di Gesù è l'estremo dono: "Donna – si rivolge a Maria – ecco tuo figlio", e indica Giovanni. Poi si rivolge a Giovanni: "Giovanni ecco tua Madre" (Gv 19,27). Se vogliamo sostituire il nome di Giovanni col nostro ecco: "Donna, ecco"... e Gesù ricorda il nostro nome. Allora siamo stati fatti figli di Maria... Gesù sapeva bene che noi abbiamo bisogno di una Madre la quale ci guidi per mano, ci custodisca e renda facile quella osservanza, quel lavoro, quel compito, quell'ufficio che è assegnato, lo renda facile se esso è difficile. (1961, PD, 6, 127)

Gesù ha detto: "Giovanni ecco tua madre" (Gv 19,27), indicando Maria. E poi rivolto a Maria: "Donna, ecco tuo figlio" (Gv 19,26). E così Maria cominciò ad accompagnare gli apostoli nel cenacolo, nell'attesa dello Spirito santo e quando gli apostoli incominciarono la missione, la loro predicazione. Questo che Gesù ha fatto, deve tenersi da noi come comando. (1964, PA, 24ss)

Il deserto sta quando l'anima è con Gesù. "Venite con me – ha detto Gesù – nel deserto" et requiescite pusillum (Mc 6,31). Riposare. Come? Se volete attingere di più e sentire i palpiti del cuore di Gesù, ricordate san Giovanni evangelista, il quale a un certo punto si è appoggiato col capo sul cuore sacratissimo di Gesù e, come ha preso il sonno sentendo i palpiti di Gesù, così voi. Ma non è questo il massimo, perché egli dormiva sul cuore di Gesù, ma voi lo mangiate Gesù nella comunione; è molto di più. (1965, PD, 10, 241)

Ascendiamo anche noi il monte Calvario, insieme a Gesù, accompagnati con Maria e il discepolo prediletto Giovanni. "Et stemus iuxta crucem cum Maria matre Jesu" (Gv 19,25); stiamocene là ad imparare le divine lezioni e ad invocare su di noi tanta misericordia. Il crocifisso Gesù nostro Maestro è Via, modello. Egli c'invita ormai più con l'esempio che colle parole. (1934, Pr, in, 25)

Un figlio che cammina da solo è un figlio orfano... Iddio ci ha dato la Madre. Non condanniamoci volontariamente noi ad essere orfani. Facciamo come San Giovanni Evangelista: prendiamola con noi. (1933, Pr, in, 108)

“Ecco tuo figlio”. E indicò il discepolo prediletto: Giovanni; cioè Gesù fece Maria madre degli uomini. E che cosa significa madre degli uomini? Cosa fa la madre? La madre dà la vita al figlio; la madre nutre il figlio; la madre difende il figlio, lo veste e gli procura tutto quello che il figlio non è ancora in grado di procurarsi. Ecco l’ufficio della Madonna, l’ufficio della nostra Madre santissima: ci procura tutto quello che non possiamo procurarci, cioè tutte le grazie divine.

(1952-53, Pr, d, 179)

Di Gesù è l’estremo dono: “*Donna* – si rivolge a Maria – *ecco il tuo figlio*”, e indica Giovanni. Poi si rivolge a Giovanni: “*Giovanni, ecco tua Madre*” (Gv 19,27). Se vogliamo sostituire il nome di Giovanni col nostro, ecco: “Donna, ecco...”, e Gesù ricorda il vostro nome. Allora siamo stati fatti figli di Maria... Gesù sapeva bene che noi abbiamo bisogno di una Madre la quale ci guidi per mano, ci custodisca e renda facile quella osservanza, quel lavoro, quel compito, quell’ufficio che è assegnato, lo renda facile se esso è difficile.

(1961, PD, 6, 127)

Due discepoli tennero dietro a Gesù allora, volendolo vedere, conoscere. Gesù si voltò e domandò che cosa cercassero. «Maestro – risposero – dove abiti?». «Venite e vedrete». Fu la prima visita al Santissimo Sacramento e nacquero quelle due grandi vocazioni da quella visita, perché stettero un giorno con lui, con Gesù: Giovanni e Andrea.

(1961, PD, 6, 55)

Gesù non cominciò il ministero pubblico col predicare; lo cominciò col farsi dei discepoli. Li cercò lungo il lago, li invitò: vennero Giacomo, Giovanni, Andrea, Pietro, Filippo, ecc.

(1960, UPS, 1, 85)